

DAGLI OGGETTI ALL'ESPERIENZA

«Città in controluce», n. 45-46

Ottobre 2025

INTRODUZIONE

Giampaolo Nuvolati

5

OGGETTI E BIOGRAFIE

Paolo Jedlowski

7

L'articolo presenta alcune riflessioni sui rapporti fra oggetti e biografie. Tesi dominante è che, nonostante ci troviamo oggi, nell'area del mondo in cui viviamo, in un'epoca in cui gli oggetti a disposizione sono molti di più di un tempo e sottostanno a una logica della loro sostituzione permanente, il loro valore affettivo per gli individui sia o possa essere tuttora molto marcato.

IL RUOLO DEGLI OGGETTI E DELLE PRATICHE DI CONSUMO NEL KINKEEPING

Stefania Fragapane, Ariela Mortara, Geraldina Roberti

19

La ricerca esplora il ruolo degli oggetti materiali e delle pratiche di consumo nel kinkeeping, analizzando come i kinkeeper utilizzino beni e rituali per mantenere la coesione familiare e intergenerazionale. Attraverso 27 interviste diadiche, lo studio evidenzia tre dimensioni principali: la trasmissione di oggetti-testimoni carichi di memoria familiare, i rituali alimentari come spazi di socializzazione e le chat digitali quali nuovi strumenti di connessione.

LE MERCI TRA UTILITÀ E SIGNIFICATO

Vanni Codeluppi

35

L'articolo propone un'analisi della funzione comunicativa svolta dalle merci. Prende in considerazione a tale scopo le ricerche sviluppate da due importanti studiosi: Jean Baudrillard e Umberto Eco. Nella parte finale, ragiona sulle merci dal punto di vista comunicativo concentrando l'attenzione sul ruolo svolto a questo proposito dalla comunicazione pubblicitaria.

ESTETICA D'AFFEZIONE: OGGETTI, LUOGHI, RAPPRESENTAZIONI

Raffaele Milani

45

Questa ricerca indaga, secondo il modello di una filosofia della rappresentazione, i luoghi dell'anima come luoghi del patrimonio e offre, al contempo, un paio di interpretazioni sullo stato d'affezione nell'opera di Vilhelm Hammershøi e Giorgio Morandi. I luoghi fanno parte del mondo e della natura; sono una grande esperienza dell'emozione, della visione, della contemplazione. Risultati culturali, non intellettuali, perché la natura, della quale essi sono rivelazione sul piano delle forme, viene vissuta, sentita e modificata dall'umanità nel corso della storia personale e collettiva. Nel comportamento comune troviamo un atteggiamento estatico che dalla percezione dei luoghi e degli oggetti s'espande alle rappresentazioni artistiche. Vengono scelti Vilhelm Hammershøi e Giorgio Morandi come casi studio sulle emozioni in una particolare condizione conoscitiva, quella estetica, secondo un processo di elaborazione delle forme nel quale è il secondo momento, quello del guardare continuo, a fondare la trasformazione artistica del mondo che è base al nostro vedere.

OLTRE IL FETICCIO. MATERIALITÀ, MIGRAZIONI E VITA SOCIALE DEGLI OGGETTI URBANI

Sara Bonfanti, Vincenzo Matera

57

L'articolo si propone di decostruire la nozione di feticismo degli oggetti come identificato nelle società occidentali moderne, utilizzando una prospettiva etnografica e comparativa che faccia luce su alcuni processi di rielaborazione semantica e trasfigurazione simbolica della relazione con la materialità nei contesti postcoloniali che abitiamo.

COME ABBIAMO SMESSO DI VIVERE IL CORPO

Sara Patrone

77

Partendo dalla denaturalizzazione del concetto di corpo, passando per l'attualità del dualismo Sei-Settecentesco, l'articolo riflette attorno al paradosso contemporaneo: quello di una corporeità iperestetizzata e, al tempo stesso, svilita a strumento di performance e residuo della rete digitale.

DAGLI OGGETTI ALL'ESPERIENZA

«Città in controluce», n. 45-46

Ottobre 2025

LA RELAZIONE CON L'OGGETTO

Milena Provenzi e Matteo Di Valentin

91

La relazione con gli oggetti è un tema fortemente interconnesso alle modifiche socio-culturali e alle nuove prospettive filosofiche nella società contemporanea. L'emergere di nuovi quadri psicopatologici, come la disposofobia, sono un campanello d'allarme di un progressivo distacco dalle nostre emozioni, alla ricerca di una eterna concretezza e modernità. La risposta a queste tematiche è complessa e interdisciplinare, ma sempre più necessaria.

GLI OGGETTI NELL'ERA DIGITALE: LEGAMI ED EMOZIONI

Rosantonietta Scramaglia, Federica Fortunato, Simonetta Muccio

103

Oggetti materiali e digitali fungono da estensioni identitarie, affettive e relazionali. Attraverso il concetto di sé esteso, il saggio esplora le dinamiche simboliche e sociali che trasformano le cose in dispositivi di mediazione tra individuo, coppia, collettività e memoria sociale.

DA OGGETTI A SOGGETTI: PIANTE E AGENCY NELLA PROGETTAZIONE DI ESPERIENZE DI VITA URBANA

Francesco Vergani

119

Il design sta vivendo un cambio di paradigma: le piante e altri elementi non-umani, tradizionalmente esclusi dai processi progettuali e visti come risorse passive, vengono oggi sempre più riconosciuti come agenti che contribuiscono alla creazione della sfera pubblica. Questo contributo esplora nuove prospettive teoriche ed etiche che riconoscono la progettazione come una pratica per immaginare esperienze relazionali multispecie.

ORTI URBANI E GIARDINI CONDIVISI: IL RUOLO DELLA NATURA NEL PROGETTO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA

Silvia De Nardis

137

L'insostenibilità che caratterizza gli attuali sistemi urbani richiede un progetto della città fondativo di una rinnovata alleanza tra umani e natura. Il contributo esplora l'urban gardening come espressione di un patto coevolutivo tra società e ambiente, pratica culturale e socio-spatiale atta a rigenerare aree degradate, favorire coesione sociale e senso di appartenenza ai luoghi.

LA GRANDE ABBUFFATA. UNA ESPLORAZIONE DELLE PRATICHE GASTRONOMICHE NELLO SPAZIO URBANO

Lorenzo Domaneschi

153

L'articolo esplora le pratiche gastronomiche urbane come spettacolo e dispositivo politico. Adottando una prospettiva prasseologica, si analizzano mercati urbani, fiere e dehors, mostrando come il cibo, oscillando tra estetica sacrificale e razionalità della sostenibilità, ridefinisce lo spazio urbano come un "carnevale quotidiano".

DAL TURISMO DEGLI OGGETTI AL TURISMO DELL'ESPERIENZA. LA DEMOCRATIZZAZIONE (?) DEL WANDERLUST E IL CONSUMO DEL MONDO

Letizia Carrera

169

Attraverso il concetto di wanderlust, inteso come desiderio profondo, culturalmente e socialmente differenziato, di esplorare spazi altri rispetto a quelli della propria quotidianità, il saggio esplora il rapporto tra il viaggio e il turismo e le trasformazioni di quest'ultimo sempre più orientato alla ricerca di possibilità di esperienze memorabili.

L'AUTOMOBILE TRA IERI E OGGI: DA OGGETTO DI CULTO AD ACCESSORIO DISPENSABILE

Gaia Ballatori

189

Per tutto il XX secolo l'automobile ha rappresentato un simbolo, oggi, però, sembra che il culto di quest'oggetto stia iniziando a tramontare. Tra i giovani, infatti, si registra una diminuzione dell'acquisto e dell'uso dell'automobile a causa di diversi fattori che concorrono nel rendere il possesso della macchina meno attrattivo anche perché ciò che è diventato più importante è la mobilità in sé.

LA SMATERIALIZZAZIONE DEL TURISMO: DAL TURISMO DI ESPERIENZA AL TURISMO SUI SOCIAL

Sabrina Sini

205

Il concetto di smaterializzazione del turismo vede un'evoluzione da esperienza concreta e culturale a fenomeno mediato dall'immagine dei social. La fotografia è divenuta il centro dell'esperienza turistica, riducendo le destinazioni a semplici sfondi scenografici. Questo porta a un turismo standardizzato e superficiale, dove l'autenticità viene spesso sacrificata in favore della rappresentabilità online.

DAGLI OGGETTI ALL'ESPERIENZA

«Città in controluce», n. 45-46

Ottobre 2025

L'ARTE DOPO LA GLOBALIZZAZIONE. OPERA OGGETTO ESPERIENZA

Eugenio Gazzola

223

Negli ultimi anni è accaduto che la vita reale degli individui e delle comunità abbia iniziato a occupare il campo dell'arte. Nelle grandi rassegne internazionali le opere e i valori legati alla genialità individuale, tipica del mondo dell'arte e della sua economia, sono parzialmente finiti ai margini per favorire processi di autocoscienza popolari. Collettivi autogestiti di intellettuali, educatori e artisti svolgono attività di documentazione, di assistenza giuridica e scolastica, di informazione e formazione professionale alle popolazioni dei luoghi di peggior sfruttamento capitalistico. Producono socialità e materiali culturali pubblici; opere collettive mirate a una vita decente in luoghi decenti, e prodotti educativi per i più giovani. Temi come la forma politica dello Stato, la forma della città e del territorio, il lavoro agricolo e artigianale; i diritti sociali hanno dato vita a prodotti estranei alle logiche del tradizionale mercato. Il fenomeno riflette la graduale contrazione della globalizzazione economica iniziata con la crisi della pandemia (2020-2022) e proseguita con l'accendersi di nuovi conflitti locali. E ha riportato l'attenzione degli studiosi e dei produttori.

MEMORIE TRIDIMENSIONALI: IL POTERE EVOCATIVO DEGLI OGGETTI DA IL PADIGLIONE DEL BAROCCO POVERO

Michela Bresciani

239

Memorie tridimensionali: il potere evocativo degli oggetti. Il Padiglione del Barocco Povero esplora l'opera di Vincenzo Padiglione, antropologo e museologo, attraverso installazioni che uniscono arte e disciplina antropologica. Oggetti umili diventano portatori di memorie e, grazie alla decontestualizzazione, rivelano potenzialità narrative e trasformative. L'opera invita a riflettere sul contemporaneo, tra memorie collettive e personali.

LA DOLCE TIRANIA DEGLI OGGETTI

Pierluigi Masini

261

Il design non è un'invenzione delle Rivoluzioni Industriali ma è nato con l'uomo, che nei secoli, a qualsiasi latitudine, ha sempre avuto bisogno di costruire una ciotola o un coltello. Il design progetta gli oggetti e oggi possiamo definire tali anche le applicazioni digitali. La ricerca dell'esperienza è un fenomeno che sta emergendo con forza, con riflessi emozionali evidenti: ma poggia sempre su strumenti d'uso, e non può mai prescindere da essi.

LETTERA A ELIA

Marcello Tedesco

267

L'autore, attraverso l'espeditivo di una missiva, spiega come la sua pratica scultorea consista essenzialmente nello sviluppare forze di pensiero tali da invertire il processo di condizionamento e disumanizzazione in corso, ristabilendo così un rapporto vivente tra soggetto che esperisce, oggetto conosciuto e l'ambiente circostante.

GLI OGGETTI E IL POTERE DELLA PAROLA POETICA

Antonetta Carrabs

271

Il mondo e gli oggetti sono in qualche modo doppi. Egli vedrà cogli occhi una torre, una campagna; udrà cogli orecchi un suono d'una campana; e nel tempo stesso con l'immaginazione vedrà un'altra torre, un'altra campagna, udrà un altro suono. In questo secondo genere di obbietti sta tutto il bello e il piacevole delle cose. Trista quella vita (ed è pur tale la vita comunemente) che non vede, non ode, non sente se non che oggetti semplici, quelli soli di cui gli occhi, gli orecchi e gli altri sentimenti ricevono la sensazione. (Giacomo Leopardi, Zibaldone)

ANTROPOLOGIA, CITTÀ E IMPEGNO CIVILE. IN RICORDO DI FERDINANDO FAVA

Michele Filippo Fontefrancesco

175

Ferdinando Fava ha rappresentato un riferimento di primo piano nell'antropologia urbana contemporanea, distinguendosi per una produzione rigorosa, caratterizzata per uno sguardo capace di unire profondità analitica ed etica della ricerca, che ha prodotto contributi innovativi fondamentali allo studio delle dinamiche sociali e delle periferie.